

**L'OPERA COMICA
ITALIANA NEL '700 : STUDI
ED APPUNTI, VOL. II**

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649202171

L'opera comica italiana nel 700 : studi ed appunti, Vol. II by Andrea Della Corte

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

ANDREA DELLA CORTE

**L'OPERA COMICA
ITALIANA NEL '700 : STUDI
ED APPUNTI, VOL. II**

1750

L'OPERA COMICA ITALIANA

NEL '700



ANDREA DELLA CORTE

L'OPERA COMICA ITALIANA
NEL '700

STUDI ED APPUNTI

VOLUME SECONDO



204260
28. 6. 26

BARI
GIUS. LATERZA & FIGLI

TIPOGRAFI-EDITORI-LIBRAI

1923

PROPRIETÀ LETTERARIA

SETTEMBRE MCMXXIII - 69425

X

GIOVANNI PAISIELLO

Per quel che riguarda l'attività comica di questo autore mi permetto di rinviare il lettore al mio recente volume: *Paisiello*, (ed. Bocca, Torino, 1922). Qui reco nuovi contributi alla critica paisielliana, studiando minuziosamente il *Socrate immaginario*, la *Serva padrona*, il *Re Teodoro*.

I. IL LIBRETTO DEL «SOCRATE IMMAGINARIO»

Il *Socrate immaginario* che il Lorenzi scriveva, sotto la direzione dell'abate Galiani, nell'autunno del '75, era, nell'intenzione degli autori, commedia vera e propria, componimento di letteratura drammatica, di cui l'eventuale adattamento al teatro lirico sarebbe poi stato facile mercè l'aggiunta di qualche speciale strofetta per musica. Alla fortuna del *Socrate immaginario*, apparso come lavoro del solo Lorenzi, fu subito legato il nome del Paisiello. Gli ascoltatori del tempo gustarono insieme la mordace ed attuale commedia satirica napoletana e la vivace musica di

Paisiello; più tardi, quando l'opera fu obliata dal pubblico, venne in discussione il valore intrinseco della commedia. « E gli italiani vorranno più trascurare il Lorenzi — si domandava, fiducioso, il Settembrini, dopo aver riassunto il *Socrate*¹ — solo perchè ha scritto in dialetto, come pure in dialetto scrissero il Meli ed il Porta, e scrisse il Goldoni le sue migliori commedie? Egli è per me l'Aristofane napoletano, il principe dell'opera buffa in Italia, e degnissimo di stare vicino al Metastasio ». Nel rammentare Aristofane, a proposito del Lorenzi, il Settembrini non fu il primo. Poichè il primo fu, forse, il Napoli-Signorelli, che in forma meno affermativa del Settembrini, dopo aver ricordato che « le armoniche note del Paisiello sono in tutte le parti del *Socrate* inarrivabili », si domandò: « Esisteva per avventura al tempo del Lorenzi un vero Socrate della Magna Grecia all'immaginario simigliante, come esisteva per nostro vanto un Aristofane napoletano? »². Ma a queste ed a molte altre domande, concernenti le origini occasionali, le fonti letterarie, la fortuna, il valore intrinseco dell'opera hanno risposto il Klein, nel 1868, — che in una ventina di pagine³ riassunse la commedia, aggravandola con sue estranee coloriture, e confrontandola con frammenti di commedie aristofanee, — e, fra noi, lo Scherillo, prima nel '83, poi, più ampiamente, anzi definitivamente, nel 1916⁴. Con tali risposte dello Scherillo, talvolta

¹ L. SETTEMBRINI, *Lezioni di lett. ital.*, III, cap. 86.

² NAPOLI-SIGNORELLI, *Storia critica dei teatri*, tomo X, parte 2^a, pag. 124 e sgg.

³ I. L. KLEIN, *Geschichte des italienischen Drama's*, Leipzig, 1868, III, pag. 306 sgg.

⁴ MICHELE SCHERILLO, *L'opera buffa napoletana*, Palermo, 1916, pag. 396 e sgg.

induttive¹, talvolta documentate, la commedia è posta in piena luce. Ed al prezioso libro dello Scherillo rimando per la parte cronistica e letteraria, ricordando qui soltanto che: 1° la commedia fu scritta dal Lorenzi sotto la direzione del Galiani; 2° il protagonista, volendosi tentare un'imitazione del *Don Chisciotte*, fu: « un buon borghese provinciale incapotitosi nel ristaurare l'antica filosofia, l'antica musica, la ginnastica, ecc.; egli si crede Socrate; del suo barbiere ha fatto Platone (il Sancio Panza); sua moglie lo bastona, è una Santippe; va nel giardino per consultare il suo demone; gli si fa bere un sonnifero, facendogli credere che è la cicuta, e, grazie all'oppio, quando si risveglia, è guarito »²; 3° lo spunto della commedia fu offerto dall'esagerato amore per gli studii ebraici e greci dell'avvocato don Saverio Mattei, insegnante di lingue orientali, traduttore dei salmi in ariette metastasiane, paziente nel sopportare una rabbiosa moglie; 4° rappresentata la commedia, con la musica di Paisiello, sul finire del 1775 ne furono vietate le repliche, per le chiare allusioni al Mattei; fu perciò indennizzato l'impresario; l'opera fu ripresa qualche anno più tardi; 5° del Galiani — sempre secondo lo Scherillo — sono l'idea fondamentale, il canovaccio, i motti più finemente aristofaneschi e le scene che hanno sapore comico e reminiscenze classiche; la mano del Lorenzi si riconosce nella fattura melodiosa dei versi, nelle scene eroiche, nella dipintura di certi caratteri comici ed in certe frasi peculiari; 6° il terzo atto, non degno del Galiani, e neppure del Lorenzi, fu dilun-

¹ ed accettate dal Croce, *I teatri di Napoli*, 1ª ediz., Napoli, 1891, pag. 555.

² FERD. GALIANI, *Corrésp.*, Paris, 1818, II, pag. 188.